

Negli anni memorabili che trascorsero dal 1660 al 1667 questo uomo insigne, ritiratosi nella sua piccola casa presso a Bunkerhills, e al tutto privato di vista, affidava alla penna delle sue figliuole o degli amici suoi que' canti immortali, quelle divine finzioni, ove rifulgono in ogni pagina i contrassegni del cuore più religioso, della mente più culta, e del genio più possente. Raccolto nella sua anima, immerso in tenebre eterne, vide Milton tutto il *Paradiso perduto* in sè stesso. La storia di tutto lo spirito umano non somministra un esempio più sublime di questo illustre veglio, il quale attingeva al suo solo pensiero le più meravigliose narrazioni, che per avventura non sono state mai offerte alla ammirazione de' secoli.

Tre anni dopo la pubblicazione del *Paradise Lost*, Milton diè a luce il *Paradiso racquistato*, e 'l suo componimento del *Sansone Agonista* (*Samson Agonistes.*) Continuò intanto sempre a scrivere, non ostante la sua vecchiezza e i suoi patimenti; e nell'anno stesso in cui avvenne la sua morte pubblicò una scrittura di controversia protestante. Spirò nel 1674 all'età di sessantasei anni, lasciando di sè una memo-